

DOCUMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE UILM UIL

Il Comitato Direttivo Nazionale della Uilm riunito a Roma il 4 marzo 2014 ha in primo luogo approvato all'unanimità il rendiconto 2013 e successivamente svolto una prima discussione, per accompagnare il percorso congressuale individuando – nell'ambito della più ampia discussione confederale – le tematiche che nella Categoria hanno la necessità di essere approfondite.

In particolare il CDN Uilm, nell'attuale, difficile contesto economico e sociale e nell'ambito del percorso congressuale della UIL, intende concentrare la discussione sui seguenti temi, proprio per la rilevanza che questi argomenti hanno per la tutela dei lavoratori metalmeccanici e l'azione del Sindacato dei metalmeccanici.

La pressione fiscale sul lavoro dipendente ha raggiunto livelli insopportabili e comprime il reddito disponibile dei lavoratori, aggravando gli effetti della congiuntura economica. Occorre quindi intervenire, riducendo il prelievo fiscale e contrastando l'elevata evasione fiscale.

Per questo, il primo passo deve essere quello di riconfermare e rendere stabile nel tempo la "detassazione" al 10% per i premi di risultato e per altre voci variabili della retribuzione, normativa che invece sconta ritardi e incertezze.

Andranno inoltre evitati interventi di riduzione della sola Irap e dovrà essere previsto un intervento preponderante sull'Irpef dei lavoratori dipendenti.

La riforma delle pensioni del Governo Monti, realizzata senza il consenso del Sindacato, solo per compiacere i "mercati finanziari" si è dimostrata una scelta miope e sbagliata e, non per caso, il Parlamento e il Governo sono ancora alle prese con la "questione esodati".

E' necessario per una concreta tutela delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici riaprire un confronto sulle pensioni per sostituire al criterio rigido di età, una fascia di età (per esempio, 61 – 67 anni) utile per il pensionamento di vecchiaia, stabilendo che le eventuali penalizzazioni sull'importo della pensione siano transitorie e si annullino al raggiungimento dell'età massima per il pensionamento. Vanno inoltre individuate norme precise e razionali sul lavoro "usurante" senza ricorrere a incomprensibili limitazioni di riconoscere le differenti condizioni di lavoro.

Le vicende contrattuali di questi anni, confermano l'importanza delle regole per la contrattazione definite nel 2009. Spesso gli aumenti contrattati sono stati gli unici incrementi della retribuzione dei lavoratori, visto che, in buona parte, la contrattazione aziendale ha segnato il passo, o addirittura in modo più frequente del passato, è stata addirittura oggetto di disdette unilaterali da parte delle aziende.

Il rinnovo non ha dato solo risposte salariali ma ha realizzato un'importante innovazione: il Fondo di assistenza sanitaria integrativa métaSalute.

L'industria italiana e quella metalmeccanica in particolare, ha la necessità di interventi che sostengano lo sviluppo industriale, prevedendo interventi trasversali sull'istruzione, sulla ricerca, sul credito, sul sostegno alle esportazioni, sull'energia e sui trasporti.

Vi sono poi interventi di carattere settoriale che riguardano politiche da adottare per i singoli comparti che la Uilm ha già formalizzato o formalizzerà nelle prossime settimane.

La riforma del mercato del lavoro è opportuna per semplificare le forme contrattuali, mentre in tema di "ammortizzatori sociali" occorre posticipare la data del 1° gennaio 2015 per la sostituzione dell'indennità di mobilità con l'ASPI.

Inoltre è sbagliato voler ridurre ulteriormente la durata della "cassa in deroga" così come è stato sbagliato ridurre l'entità di integrazione economica per i contratti di solidarietà.

Il "testo unico sulla rappresentanza" del 10 gennaio 2014, rappresenta la logica conseguenza degli accordi del 28 giugno 2011 e del 31 maggio 2013, sottoscritti unitariamente.

Pertanto non si comprendono le recenti critiche che hanno assunto toni che si spiegano solo in una logica di aspro confronto interno ad una Confederazione.

Il testo unico garantisce certezza di rappresentanza e rappresentatività delle singole Organizzazioni sindacali, regole precise per valutarne il peso e per semplificare il confronto negoziale sia a livello nazionale che a livello aziendale.

Per questo la Uilm si atterrà al percorso di assemblee, informative dei lavoratori definito a livello confederale.

Il Direttivo nazionale della Uilm infine reputa necessaria una rapida ripresa del confronto con Fiat per il rinnovo del Contratto, giudicando i tempi maturi per cercare di arrivare ad un accordo che preveda incrementi economici adeguati alla richiesta contenuta in piattaforma per il 2014. Peraltro si stanno finalmente avendo i primi segnali positivi di mercato, con una crescita delle vendite significativa proprio a febbraio, motivo in più per guardare al futuro con rinnovata fiducia e con il giusto riconoscimento per i lavoratori impegnati in questi anni nel rilancio di Fiat. Di fondamentale importanza sarà naturalmente anche l'appuntamento di maggio, in cui Fiat è impegnata a dettagliare gli investimenti da effettuare in Italia, a Mirafiori, a Cassino e negli altri stabilimenti di Fiat e di CNH Industrial il cui futuro industriale non è ancora sufficientemente chiaro.

Approvato all'unanimità

Roma, 4 marzo 2014